

**FUTURO
A DODICI STELLE
LE TAPPE
DI UNA LUNGA
STORIA**
Pagine 2 e 3

**I DOCENTI
UNIVERSITARI
PAVESI
COMMENTANO
GLI OBIETTIVI**
Da pagina 4

**I CITTADINI
E LE NAZIONI:
COSI'
VENGONO DIFESI
GLI INTERESSI
DI TUTTI**
Pagina 11

**SEMESTRE
ITALIANO:
IL PROGRAMMA
DEI LAVORI**
Pagina 15

**PRESTO
UNA NUOVA
COSTITUZIONE
PER L'EUROPA**
Pagina 16



**PARLIAMO
ITALIANO?
SONDAGGIO
SULLE USANZE
LINGUISTICHE**
Pagina 18

**9 MAGGIO 1950:
UNA GIORNO
DA RICORDARE
SEMPRE**
Pagina 19

**I PADRI
DELL'EUROPA:
IL CONTRIBUTO
AL PROGRESSO
DELLA CIVILTÀ'**
Pagina 20

**VIAGGIARE
SENZA CONFINI
UN SOGNO
CHE SI E'
REALIZZATO**
Pagina 21

**LE REPUBBLICHE
BALTICHE:
PLEBISCITI
A FAVORE
DELL'U.E.**
Pagina 22

Z.C. SECUR
PNEUS
PNEUSPORT

- Assetto Ruote Computerizzato •
- Equilibratura con simulazione stradale •
- Pneumatici di tutte le marche •
- Disponibilità primi equipaggiamenti •
- Entro 24 ore dall'ordine •
- Diagnosi e Preventivi Gratuiti •





L'UNIONE EUROPEA

Una veduta di Tallin



Riga in un'immagine suggestiva

Le Repubbliche Baltiche

Lituania, Lettonia, Estonia: una meta ideale per le vacanze

di Gianfranco Pierucci

Devranno ufficialmente membri dell'Unione Europea il 1° maggio 2004, ma in Europa le Repubbliche Baltiche ci si sentono già da tempo. Lituania, Lettonia, Estonia, dopo l'indipendenza ottenuta nei primi anni Novanta con la caduta e lo smembramento dell'Urss hanno subito guardato a Occidente ben comprendendo che solo così avrebbero potuto rafforzare e salvaguardare il loro nuovo status. E i referendum popolari per confermare le scelte di adesione alla Ue del rispettivo governo si stanno svolgendo con veri plebisciti a favore dell'Europa (il 91% poche settimane fa in Lituania). Tre Paesi piccoli, poco più di sette milioni e mezzo di abitanti in tutto, sparsi su un territorio complessivo che a metà dell'Italia, coperto in gran parte da foreste e laghi, che hanno rapidamente aperto le frontiere agli investimenti stranieri: tedeschi, svedesi, finlandesi, italiani che hanno fatto cadere la necessità del visto di ingresso, loro che per quasi quarant'anni erano stati nel grande Calderone delle repubbliche sovietiche, membri compresi e repressi, soprattutto perché gli aneliti di libertà non erano mai sopiti; che trattano sostanzialmente l'Euro come una moneta già loro. L'indipendenza, con il conseguente passaggio al mercato libero, ha posto in una condizione difficile, dal punto di vista economico: è venuto a mancare lo sbocco sul grande palcoscenico russo, soprattutto per l'agricoltura lituana, ma anche per le aziende piccole e grandi che spedivano i loro prodotti direttamente in Urss. E come sempre accade in caso di rivoluzioni anche sostanzialmente pacifiche, la mappa della distribuzione della ricchezza è cambiata. Pochi i ricchi, che si fanno subito distinguere in tutte e tre le Repubbliche per l'acquisto personalizzate e che spesso hanno fatto la loro fortuna con attività non sempre lecite, una borghesia fatta di commercianti e alti funzionari che, ufficialmente, si attesta intorno al 20 per cento della popolazione, gli altri praticamente poveri, con redditi ufficiali inferiori ai 100 euro al mese e con i prezzi in aumento sia per

gli affitti, sia per il riscaldamento (che a 10-15 sotto zero in media in inverno è più che una necessità), i generi alimentari e di abbigliamento. In cerca di nuovi fonti di entrata le tre Repubbliche guardano con molta attenzione al turismo. Ma che cosa hanno da offrire, potremmo chiederci? Molto, moltissimo, anche di sorprendente, in fatto di architettura, cultura e tradizioni, ma soprattutto di natura. Senza dimenticare che durante la buona stagione le giornate sono lunghissime, non ci sono differenze tra le celebri notti di San Pietroburgo e quelle che si possono godere a Tallin o a Vilnius. La Lituania, ultima delle terre europee convertite al Cattolicesimo, offre soprattutto le vestigia della sua cultura, le 45 chiese di Vilnius, prevalentemente barocche espressioni di un crollo di religioni, per lungo tempo trasformate in musei, luoghi di ritrovo, addirittura in carcere e ora restituite al culto. Anche gli eterei hanno di nuovo oggi una Sinagoga. Durante la seconda guerra mondiale furono decimati dai nazisti e non fu migliore la loro sorte con i sovietici. Basti pensare che le lapidi del loro cimitero furono tutte impiegate per costruire una scalinata che porta alla ex casa dei sindacati su una collina al centro della città. Al momento dell'indipendenza i nuovi vertici lituani decisero che quei marmi ancora intesi con i candelebrati a sette braccia e la stella di Davide non potevano restare lì, costituivano una vergogna. Così le hanno sostituite senza rendersi conto di quale tipo di testimonianza stavano andando a distruggere. Fuori dalla città numerosi sono i castelli, come quello ricostruito fin nei minimi particolari sul lago di Traus, dove si riscoprono anche le case dei Carali, una piccola comunità religiosa arrivata nel medioevo dalla Crimea o come il castello di Kaunas, la seconda città del paese. Ma soprattutto la Lituania può offrire una straordinaria natura, laghi, foreste, fauna e, nella penisola Neringa, la incredibile «strada delle dune», alte fino a 70 metri, lunga 40 chilometri che l'Inesauja ha dichiarato patrimonio dell'umanità. A Siauliai (274 km da Vilnius) sorge un luogo mistico e di suggestione unica: la collina delle croci. Come sia nato su questa illusione, intorno al 1850, il rito vivente di pian-

tere una croce, nessuno lo sa. Oggi di croci, a dispetto dei tentativi sovietici di eliminarla radendola al suolo per ben due volte, ce ne sono milioni, di tutte le dimensioni, di tutti i materiali. Anche il Papa vi si è recato il 9 settembre del 1993. A poche centinaia di metri un monastero francescano copia simbolo di pace. La Lettonia, luterana, con il grande porto di Riga, punta soprattutto sulle sue tradizioni commerciali, ma ha cominciato a rifarsi il trucco, e rivalutare i suoi monumenti e lo stupendo centro storico della capitale, dove è stata ricostruita pari pari la piazza trecentesca del municipio, dove nascono nuovi importanti centri commerciali, dove tornano all'antico splendore i bellissimi palazzi dello Jugendstil, realizzati da Emanuele Eisenstein, il padre del grande regista della «Corazzata Potemkin». Sono gioielli, alcuni dei quali risentono ancora dei trascorsi sovietici quando gli appartenenti alto-borghesi furono trasformati in multifamiliari. Sempre a Riga, oltre al mercato coperto, in cinque capannoni: una volta destinati ad hangar dei dirigibili, destano curiosità l'organo Walker del Duomo luterano con le sue 6718 canne e due mostri privati, quello dell'aviazione dove è possibile salire su un leggendario Mig 21 sovietico e quello dell'automobile, dove sono conservate la macchina blindata di Stalin del 1930 e la Rolls Royce con la quale Breznev subì un grave incidente. L'Estonia, protestante, con fortissime influenze danesi e scandinave, la più piccola delle Repubbliche, ha la sua perla nel centro storico di Tallin, la capitale, ricca di edifici antichi restaurati e trasformati in alberghi e ristoranti, con decine e decine di negozi dove si vendono lini pregiati, abbigliamento in lana, antiquariato. Sempre a Tallin merita attenzione le decine di stammi in legno policrocero conservati nella cattedrale luterana e valgono una visita, tra le 25 torri medievali rimaste, quelle dette «Margherita la grassa», per i muri che hanno uno spessore di sei metri e «Hermann il lungo» per i 49 metri di altezza. Curiose le cosiddette «Tre sorelle», edifici risalenti al XV secolo, che competono con i tre fratelli di Riga, un complesso di piccoli edifici tra cui spicca la più antica abitazione della città (secolo XIV).

Curiosità in pillole sui tre piccoli Paesi

L a cucina tradizionale è povera, dominata dagli antipasti di verdure crude, le zuppe di verdura con il Borsch della tradizione russa (barbabietole rosse, cavoli, cipolle, patate e acqua o brodo), la carne (ottima sia di bovino che di maiale, specie affumicata), le patate, i crauti, i formaggi. Poche le scelte per il pesce: prevalgono le aringhe, da crude ad affumicate, in salsa verde e il merluzzo. In Lituania da assaggiare i cappelani, grandi granchi (il cui nome e forma derivano dai dirigibili Zeppelin), di patate gratugiate crude e ripiene di carne. La pizza è onnipotente. La qualità dei local è di buon livello e per tutte le tasche.

O vunque si trovano ottime birre artigianali, letteralmente fatte in casa: sia bionde sia scure. A Kaunas si beve un'ottima birra scura con miele. I vini sono di importazione. Tra i superalcolici, le vodka locali e i caratteristici liquori di erbe (la Vilnius lo Sventine, a Riga l'amarissimo e denso Black Balsam, a Tallin l'ottimo Vana Tallin in varie gradazioni da 40 a 50 gradi).

A Vilnius si possono acquistare i tipici local confectionati in pezza (Susanna Agnelli ne è un ammiratore), gli oggetti di legno e l'ambra, in collane, spille e bottoni. Per questi ultimi è consigliabile rivolgersi ai negozi specializzati che garantiscono la qualità del prodotto a prezzi contenuti. Di ambra stanno per arrivare sul mercato anche i materassi riempiti con piccole rondelle di resina, peso 8-10 chili, che garantirebbero una fonte inesauribile di bioenergie. Prezzo previsto intorno ai 500 euro. A Riga molti i negozi di antichità, di tappeti e ceramiche. A Tallin interessanti i capi in lana fatti su tela a mano con disegni tipici nonché gli oggetti di antiquariato.

M oltilissimi sono gli appuntamenti musicali e internazionali, in programma nelle tre Repubbliche. A Riga da non perdere gli spettacoli di balletto del Teatro dell'Opera. A Vilnius dal 26 luglio al 3 agosto lo spettacolare campionato europeo delle mongolfiere.

L ituania: lita (1 euro = 340 lita circa); Lettonia: lat (1 euro uguale 0,56 lat circa); Estonia: corona (1 euro = 15,66 corona).

M oneta e cambio
C on arrivare
E capitali baltiche Vilnius, Riga e Tallin sono collegate giornalmente con l'Italia Estiva. Il tour delle capitali (8 giorni-7 notti) con due itinerari diversi, offerto dalla Columbia Turismo di Roma (tel. 06-9346867; www.columbiaturismo.it) ha tariffe a partire da 1.195 euro. Per gli amanti dell'auto e del camper, ormai in fase di completamento la Via Baltica, finanziata dall'Unione Europea, che collega Parigi a Tallin e quindi a Helsinki.

MINI ONE D. L'UNICA DIESEL CHE È UNA MINI.
MOTORE 1.4 TURBODIESEL 16V COMMON RAIL DI SECONDA GENERAZIONE, 75 CV, CAMBIO A 6 MARCE, 4 AIRBAG, 4 FRENI A DISCO, ABS CON RIPARTITORE DI FRENATA, CONTROLLO DI STABILITÀ E TRAZIONE, CLIMATIZZATORE, 1.000 KM CON UN PIENO, TUTTO DI SERIE, A PARTIRE DA 17.300 EURO (CHIAVI IN MANO, IPT ESCLUSA).

Concessionaria MINI del Gruppo BMW
CASTELLI & CARTENI - S.S. 35 dei Giovi km 87,800 - PAVIA - Tel. 0382 498289